



COMPASSION
in world farming



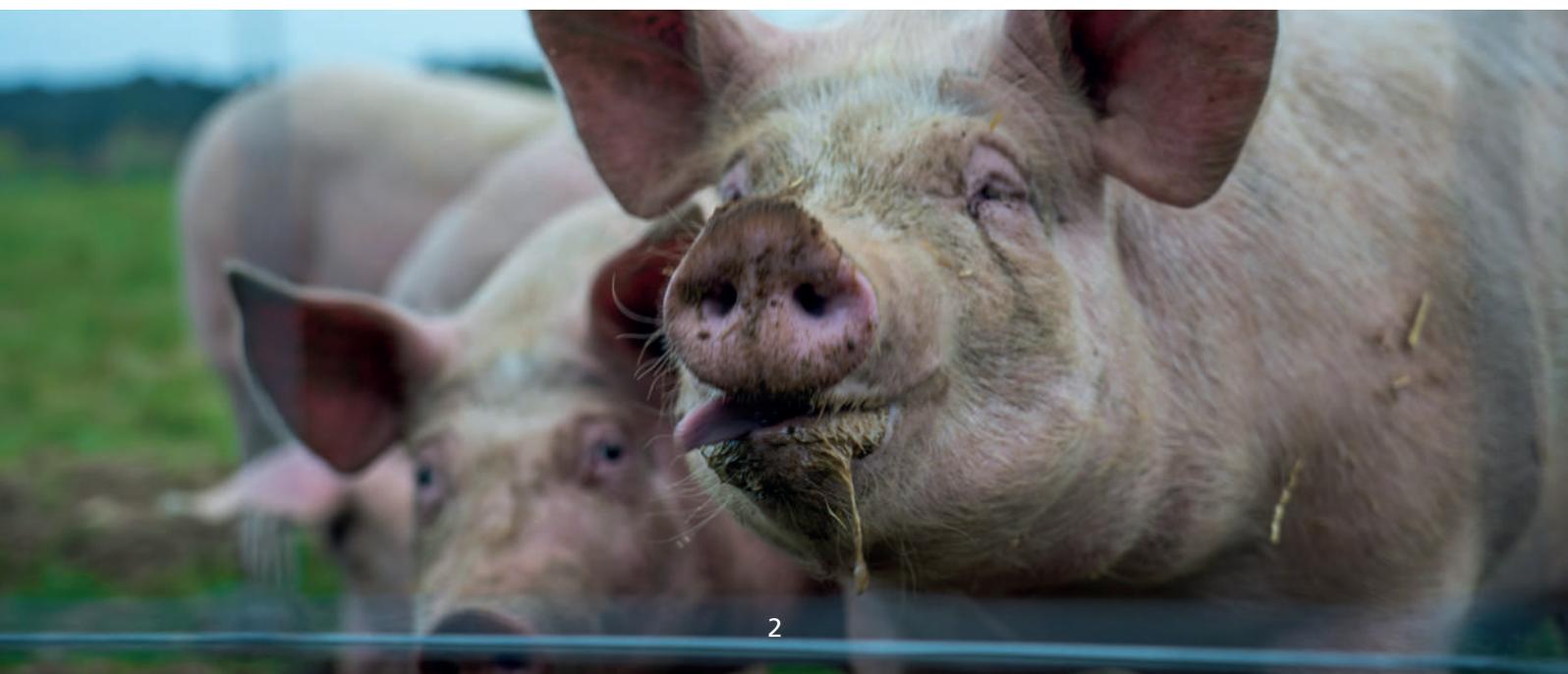
Settore Alimentare

**Le aziende alimentari preparano
il terreno per un'Europa senza
gabbie**



INDICE

| | |
|--|----|
| Introduzione..... | 3 |
| Sintesi | 4 |
| Basta animali in gabbia..... | 6 |
| Galline ovaiole | 11 |
| CASO DI STUDIO EGGTRACK: IL CAGE-FREE GUADAGNA TERRENO GRAZIE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI IMPEGNI DA PARTE DELLE AZIENDE..... | 12 |
| CASO DI STUDIO BARILLA: NIENTE GABBIE NÈ CONFINI, UN IMPEGNO GLOBALE PER LE UOVA CAGE-FREE..... | 13 |
| CASO DI STUDIO CARREFOUR: IL PROGRAMMA “ACT FOR FOOD” DI CARREFOUR E L’IMPEGNO PER LE UOVA CAGE-FREE | 14 |
| CASO DI STUDIO BIEDRONKA: GUIDARE IL MERCATO DI UOVA DA ALLEVAMENTI SENZA GABBIE IN POLONIA | 15 |
| Scrofe..... | 16 |
| CASO DI STUDIO FUMAGALLI: LEADER NELL’ALLEVAMENTO SENZA GABBIE PER LE SCROFE | 17 |
| CASO DI STUDIO THE COMPLEAT FOOD GROUP: PROMUOVERE UN MIGLIORE BENESSERE NELLE FILIERE SUINE IN TUTTA EUROPA..... | 18 |
| CASO DI STUDIO ZONVARKEN: L’ALLEVAMENTO SENZA GABBIE PER SUINI FELICI E ALLEVATORI SODDISFATTI | 19 |
| Conigli..... | 20 |
| CASO DI STUDIO KAUFLAND: OLTRE LE SBARRE: RENDERE GLI ALLEVAMENTI SENZA GABBIE UNA REALTÀ PER I CONIGLI | 21 |
| CASO DI STUDIO BREFOOD: ROMPERE GLI SCHEMI, RIVOLUZIONARE L’ALLEVAMENTO DI CONIGLI | 22 |
| CASO DI STUDIO LAPIN & BIEN: ALTI LIVELLI DI BENESSERE PER SODDISFARE LA DOMANDA DI CONSUMO | 23 |
| CASO DI STUDIO ADM: ALLEVAMENTO DI CONIGLI SENZA GABBIE: PIÙ BENESSERE ANIMALE, MENO COSTI..... | 24 |
| Conclusioni e raccomandazioni | 25 |
| Appendice I | |
| Stati membri all’avanguardia..... | 26 |
| Appendice II | |
| Prove scientifiche a sostegno della necessità di porre fine ai sistemi in gabbia | 27 |
| Bibliografia..... | 28 |



INTRODUZIONE

ZOOM SU 10 AZIENDE VISIONARIE

e i loro impegni per l'allevamento senza gabbie:



Molte di loro sostengono la richiesta di un divieto europeo per l'utilizzo delle gabbie negli allevamenti.

“Un passo fondamentale per sostenere e favorire la trasformazione dell'intero settore sarebbe l'introduzione da parte della Commissione europea di una normativa che sancisca il divieto di utilizzo delle gabbie.”

Leonardo Mirone,
ESG Leader Filiera per Barilla G. e R. F.lli

“Noi sosteniamo pienamente l'appello a introdurre il divieto legale di utilizzo delle gabbie in Europa, una misura urgentemente necessaria per creare condizioni di parità e sollevare l'asticella in termini di benessere dei conigli.”

Ricarda-Maria Heidmeyer,
Direttrice generale, BreFood

“Dimostrando il nostro impegno per un futuro cage-free, siamo passati volontariamente a sistemi di gestazione e di allattamento senza gabbie, ampliando le opportunità per i supermercati in tutta Europa di avere accesso a salumi e insaccati proveniente da animali non in gabbia. Come pionieri del cage-free in Italia, esortiamo i legislatori a sostenere i nostri sforzi adottando un divieto totale di utilizzo delle gabbie.”

Pietro Pizzagalli,
Direttore generale, Fumagalli

“L'iniziativa di Carrefour a favore di uova da allevamenti senza gabbie fa parte del nostro approccio a tutelare il benessere degli animali allevati, e il suo scopo è aiutare la clientela a compiere le giuste scelte alimentari. Ecco perché appoggiamo anche l'introduzione di un divieto di utilizzo delle gabbie per le galline ovaiole a livello europeo, facendo seguito all'ICE End the Cage Age.

Carrefour Polonia,
www.carrefour.pl/actforfood/nasze-dzialania/konkret-5



Sempre più aziende alimentari in Europa e nel mondo stanno eliminando gradualmente le gabbie dalle loro filiere, aprendo la strada a un futuro cage-free. Questo report mette in luce le aziende alimentari che stanno guidando la transizione verso sistemi di allevamento alternativi alle gabbie in Unione europea, anticipando i cambiamenti legislativi e rispondendo alle richieste di consumatori e consumatrici. Nonostante i progressi incoraggianti, solo l'introduzione di un divieto legislativo di utilizzo delle gabbie, sia per i prodotti realizzati che per quelli importati nell'UE, potrà migliorare gli standard minimi di benessere per gli animali allevati nell'Unione europea e consegnare le gabbie ai libri di storia.

In tutta l'Unione europea sono circa 300 milioni gli animali allevati in gabbia ogni anno, tra cui il 40% delle galline ovaiole (155 milioni), il 94% dei conigli allevati a fini alimentari (72 milioni) e il 96% delle scrofe da riproduzione (10 milioni). Gli animali tenuti in gabbia sono confinati in ambienti spogli, spesso sovraffollati oppure, al contrario, che impediscono ogni contatto sociale, impossibilitati a muoversi anche solo per girarsi su sé stessi o esprimere i comportamenti più semplici.

La comunità scientifica appoggia l'appello a porre fine ai sistemi in gabbia. Le prove scientifiche che confermano come le gabbie siano estremamente dannose per il benessere animale abbondano, compresi gli ultimi pareri scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che raccomanda la dismissione delle gabbie per le galline ovaiole, le scrofe da riproduzione, le quaglie e le anatre allo scopo di proteggere il benessere di queste specie.

Cittadine e cittadini europei invocano un cambiamento. Secondo gli ultimi dati registrati dall'Eurobarometro sul benessere animale (ottobre 2023), il 94% di cittadine e cittadini UE intervistati crede che sia importante fornire agli animali allevati lo spazio necessario per potersi muovere, stendersi e alzarsi, mentre l'89% ritiene che sia importante non allevare gli animali in gabbia. Cosa ancora più significativa, 1,4 milioni di cittadine e cittadini UE hanno firmato l'Iniziativa dei cittadini europei (ICE) "End the Cage Age – Basta Animali in Gabbia", a cui la Commissione europea ha risposto a giugno 2021 con un chiaro impegno a pubblicare delle proposte di legge per vietare l'utilizzo delle gabbie in tutta l'UE, destinato ad entrare in vigore entro il 2027. **Tuttavia, la Commissione UE deve ancora mantenere il suo impegno, che era previsto per la fine del 2023.**

La mancanza di iniziativa dei legislatori europei rischia di arrestare il progresso. Da quando la Commissione UE ha preso il suo impegno nel 2021, molti produttori sono in attesa di ulteriori informazioni sulle tempistiche, le direttive e le possibili fonti di finanziamento per l'eliminazione graduale delle gabbie.

Le aziende alimentari più all'avanguardia hanno assunto un ruolo guida e spianano la strada a un futuro cage-free in Europa. Sono oltre 1400 le aziende alimentari europee che si sono impegnate a non utilizzare le gabbie per l'allevamento delle galline ovaiole¹, di cui oltre 800 hanno già realizzato i loro impegni, mentre altre aziende si sono impegnate ad eliminare le gabbie per scrofe e conigli.

Attraverso il loro lavoro, queste aziende stanno dimostrando che una produzione in sistemi alternativi alle gabbie di successo non solo è possibile su scala commerciale, ma che è anche la cosa giusta da fare, per l'azienda, per i clienti e per gli animali allevati nelle proprie filiere.

Nel 2021 **DIECI AZIENDE LEADER DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE** hanno firmato una lettera aperta alla Commissione europea a sostegno dell'ICE End the Cage Age:



“Vedere sempre più aziende alimentari nell’Unione europea che decidono volontariamente di eliminare gradualmente le gabbie dalle loro filiere è di grande incoraggiamento. I nostri cittadini e cittadine vogliono porre fine all’utilizzo delle gabbie, le prove del loro impatto negativo sulle vite di milioni di animali sono schiacciati.

Vista l’urgenza, la Commissione europea deve onorare il suo impegno e presentare il prima possibile una proposta di legge per l’eliminazione graduale delle gabbie per tutte le specie animali allevate.

In questo modo si riuscirebbero a creare condizioni di mercato paritarie, in linea con le ferme convinzioni e aspirazioni di cittadine e cittadini UE.”



Philip Lymbery,
Direttore globale,
Compassion in World Farming

BASTA ANIMALI IN GABBIA

A giugno 2021, la Commissione europea ha preso un chiaro impegno a presentare, entro la fine del 2023, una proposta di legge per vietare l'utilizzo delle gabbie per gli animali allevati all'interno dell'UE a partire dal 2027². Le specie interessate sono conigli, galline ovaiole, quaglie e anatre, scrofe e vitelli.

Questa decisione storica è stata presa in risposta all'Iniziativa dei cittadini europei (ICE) "End the Cage Age - Basta animali in gabbia"³, firmata da ben 1,4 milioni di cittadine e cittadini UE e sostenuta da una coalizione di 170 ONG europee guidate da CIWF.

Questo impegno rientrava nella revisione dell'intera legislazione europea sul benessere animale proposta dalla Commissione UE nell'ambito della strategia *Farm to Fork*. Tuttavia, finora le uniche proposte che sono state presentate sugli animali allevati sono modifiche di minore entità al Regolamento sulla protezione degli animali durante il trasporto, annunciate a dicembre 2023.

Nel frattempo, **300 milioni di animali allevati** ogni anno continuano a essere rinchiusi in gabbia in tutta l'UE.

Le gabbie sono ancora diffuse nei Paesi UE

- Dei 77 milioni di **conigli** allevati per la produzione di carne⁴, il 94% (**72 milioni**) è allevato in gabbia per l'intera durata della propria esistenza⁵.
- Degli 11 milioni di **scrofe** allevate per la riproduzione, il 96% (**10 milioni**) viene tenuto in gabbia (gabbie di gestazione e gabbie di allattamento) per circa il 40% del ciclo produttivo⁶.
- Dei 390 milioni di **galline ovaiole** allevate nell'UE, il 40% (**155 milioni**) viene tenuto in gabbia per l'intera durata del ciclo produttivo⁷.
- Dei 33 milioni di **anatre** allevate annualmente per la produzione di foie gras nell'UE, si stima che il 90% (**quasi 30 milioni**) sia tenuto in gabbia e alimentato a forza nelle ultime due settimane di vita.
- Decine di milioni di altri animali allevati vengono tenuti in gabbia nei Paesi UE per almeno una parte delle loro vite, **tra cui quaglie, pollastre e vitelli da latte.**



BASTA ANIMALI IN GABBIA



Gli Stati membri verso il divieto di utilizzo delle gabbie

Un divieto a livello comunitario di utilizzo delle gabbie per l'allevamento estenderebbe e completerebbe la transizione cage-free che è già in corso in una serie di Stati membri. Diversi Paesi hanno già risposto alle preoccupazioni dell'opinione pubblica in merito al benessere animale istituendo divieti a livello nazionale di utilizzo delle gabbie o accordi per la loro eliminazione graduale. In altri Paesi è stato registrato un aumento significativo della produzione in sistemi alternativi alle gabbie, in risposta alle richieste di consumatori e consumatrici e del mercato. Vedere Appendice I per ulteriori dettagli.

La comunità scientifica a favore dell'allevamento senza gabbie

Numerose evidenze scientifiche confermano l'urgente necessità di abbandonare i sistemi di allevamento in gabbia (vedere Appendice II per ulteriori dettagli). Sul mercato sono già disponibili a livello commerciale diversi sistemi di allevamento alternativi per tutte le specie. Questi sistemi hanno un potenziale di benessere decisamente maggiore rispetto alle gabbie e, se ben progettati e correttamente gestiti, offrono agli animali un migliore livello di benessere. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che solo i sistemi cage-free consentono agli animali di esprimere tutto il loro repertorio comportamentale e di garantire una buona qualità di vita.

La società civile richiede l'eliminazione delle gabbie

Gli ultimi dati dell'Eurobarometro⁸ mostrano l'enorme sostegno a favore di standard più elevati di benessere: Il rapporto dell'Eurobarometro pubblicato a ottobre 2023 mostra che l'opinione pubblica è prevalentemente a favore di un miglioramento del benessere degli animali allevati. Nove su dieci (89%) cittadine e cittadini UE intervistati credono che gli animali allevati non dovrebbero essere tenuti in gabbie singole e il 94% ritiene che dovrebbero avere spazio sufficiente per muoversi, stendersi e alzarsi. La stragrande maggioranza (91%) pensa che sia importante tutelare il benessere degli animali allevati, otto su dieci (84%)

credono che il benessere degli animali allevati dovrebbe essere tutelato meglio di quanto si sia fatto finora e sei su dieci (60%) sono disposti a pagare almeno il 5% in più per prodotti provenienti da sistemi produttivi rispettosi del benessere animale. Oltre metà di quel 60% sarebbe disposto a pagare almeno il 10% in più.

Consumatrici e consumatori informati scelgono il cage-free

Quando informati, consumatrici e consumatori sono più propensi a scegliere prodotti non in gabbia. Nel 2008 è stata introdotta nei Paesi UE l'etichettatura obbligatoria delle uova in guscio con indicazione del metodo di produzione (gabbia, a terra, all'aperto, biologico). Da allora si è registrato un costante incremento del numero di galline ovaiole allevate in sistemi alternativi alle gabbie, dal 25,3% del 2008 al 60,3% nel 2022, favorito dal numero crescente di aziende che si sono impegnate ad adottare questi sistemi.

Le aziende rispondono all'appello per l'allevamento senza gabbie

I leader di mercato creano un effetto a catena

Le aziende più lungimiranti hanno cominciato presto a introdurre e promuovere prodotti realizzati con uova da allevamenti senza gabbie, come ha fatto Unilever nel 2009 con i propri marchi iconici di maionese (Hellmann's, Amora e Calvé). Questo ha generato un effetto a catena nel settore che ha portato altri marchi in Europa e nel mondo a seguire il loro esempio.



BASTA ANIMALI IN GABBIA



Coinvolgere consumatori e consumatrici nella transizione cage-free

Molte aziende hanno utilizzato strategie di comunicazione e marketing per promuovere i loro impegni etici, orientando il comportamento di consumatori e consumatrici verso scelte più rispettose. Questa tendenza è particolarmente evidente nelle campagne di promozione dei prodotti da allevamenti senza gabbie, dove le aziende hanno utilizzato una serie di iniziative di marketing per promuovere le proprie nuove pratiche, più rispettose del benessere animale.

Le aziende alimentari guidano la transizione verso l'eliminazione delle gabbie

Un numero crescente di note aziende alimentari europee si è impegnato a eliminare totalmente le gabbie per una o più specie nelle proprie filiere¹.

Alcuni dei principali produttori europei hanno già fatto dei passi in questa direzione, seppure in assenza di un quadro normativo a riguardo, impegnandosi a convertire le loro produzioni a sistemi senza gabbie, affermando la loro posizione di leadership sul mercato cage-free. Ad esempio, nel settore delle galline ovaiole si sono distinti grandi produttori europei come **Gruppo Eurovo** (pan-Europa), **LDC** (Francia) e **Huevos Guillén** (Spagna).

Prendere un impegno ad abbandonare le gabbie è un primo passo importante. Tuttavia, l'impatto reale sugli animali si realizza solo nel momento in cui le aziende fanno progressi concreti per attuare la transizione, implementando gli impegni presi. Dei 1400 impegni presi dalle aziende europee, oltre 800 sono stati attuati con successo¹. Importanti aziende come **KFC**, **Subway**, **Barilla**, **Ferrero**, **Danone**, **Mars**, **Nestlé** e **Unilever** hanno già completato i propri impegni a utilizzare solo uova in guscio e/o ovoprodotti/uova usate come ingrediente da sistemi alternativi alle gabbie.



¹ Gli esempi comprendono:

- **Per le galline ovaiole:** la maggior parte dei supermercati leader nel territorio UE, compresi i principali supermercati francesi, tedeschi e italiani, oltre che buona parte di quelli spagnoli (ad es. **Mercadona**, **Alcampo**), e polacchi (ad es. **Biedronka**, **Carrefour**); le principali aziende europee di ristorazione collettiva tra cui **Elior**, **Sodexo**, **Compass Group**, **McDonald's**, **KFC**, **Burger King**, **Subway**; produttori importanti come **Barilla**, **Nestlé**, **Danone** e **Ferrero**.
- **Per le scrofe da riproduzione:** **IKEA Italia**, **Domino's Pizza Europe**.
- **Per i conigli da carne:** diversi supermercati come **Carrefour Francia** e **Kaufland Germania**; aziende di ristorazione collettiva come **Elior** e **Compass Group** in Francia; produttori come **BreFood** e **Danone ELN** (divisione alimenti per l'infanzia).

BASTA ANIMALI IN GABBIA

Le aziende sostengono la legislazione per eliminare le gabbie

Nel 2021, dieci aziende alimentari leader in Europa hanno espresso il loro appoggio all'ICE End the Cage Age inviando una lettera congiunta alla Commissione europea e ai parlamentari europei lodando gli obiettivi dell'iniziativa. ALDI Nord, Barilla, Fattoria Roberti (produttore di uova italiano), Ferrero, IKEA, Jamie Oliver, Le Groupement Les Mousquetaires (supermercato francese), Mondelez International, Nestlé e Unilever le aziende in questione. Molte di queste aziende, con i loro impegni e la loro implementazione, stanno già spianando la strada e indirizzando il mercato verso una produzione in sistemi alternativi. Tuttavia, le gabbie potranno essere eliminate definitivamente solo con una normativa efficace.

“Come azienda che utilizza già il 100% di uova da allevamenti senza gabbie per i nostri prodotti alimentari in Europa, sappiamo che è possibile eliminare gradualmente le gabbie in maniera compatibile con le attività commerciali dell'azienda e del settore. Speriamo che l'Iniziativa End the Cage Age aiuti a migliorare il benessere di tutte le galline ovaiole nei Paesi UE e a gettare le basi per un futuro con migliori condizioni di benessere per gli altri animali allevati.”

**Owen Bethell, Environmental Impact Lead,
Global Public Affairs, Nestlé**



Finanziare la transizione

L'impegno della Commissione UE a introdurre proposte di legge per l'eliminazione graduale delle gabbie prevede anche lo stanziamento di aiuti finanziari ai produttori che devono effettuare la transizione, unitamente ad altre misure di sostegno, tra cui possibili adeguamenti delle politiche commerciali.

Il sostegno finanziario per gli allevatori è fondamentale per il successo di questa transizione. È probabile che sarà necessario mettere insieme più fonti di finanziamento, tra cui fondi pubblici UE (in particolare attraverso la prossima Politica agricola comune) e fondi nazionali. Per sostenere la transizione saranno necessari anche i contributi dei vari stakeholder della filiera alimentare, ossia trasformatori, supermercati e consumatori e consumatrici.

“La mancanza di leadership mostrata dalla Commissione europea su questo tema dopo il suo impegno iniziale può, potenzialmente, arrestare la transizione volontaria verso un allevamento senza gabbie che abbiamo già visto in molti Stati membri. I produttori sono in attesa di indicazioni sulle tempistiche, sui requisiti minimi dei sistemi (come le dimensioni e le strutture dei capannoni) e sugli aiuti finanziari necessari per la transizione verso un futuro senza gabbie. Esortiamo il prossimo Collegio dei Commissari a considerare tra le principali priorità la presentazione di proposte di legge per l'eliminazione graduale delle gabbie.”



Tracey Jones,
Direttrice Globale del Settore
Alimentare di Compassion in
World Farming





Galline ovaiole in gabbia



Galline ovaiole all'aperto

GALLINE OVAIOLE

La situazione attuale

Nell'UE (dati del 2022), vengono allevate 390 milioni di galline ovaiole per la produzione di uova. Mentre le gabbie di batteria sono state vietate nel 2012, le gabbie arricchite (attualmente utilizzate per il 40% delle galline ovaiole in Europa) forniscono un po' più di spazio e una quantità minima di arricchimenti ambientali, limitando comunque l'espressione dei comportamenti naturali delle galline.

Le gabbie arricchite, che solitamente contengono 40-80 galline, offrono solo 750 cm² per gallina, limitandone i movimenti. I sistemi combinati e ad accesso limitato, seppur diffusi e riconosciuti come "cage-free", non rappresentano delle alternative valide dato che possiedono "cancellotti" frontali e partizioni interne: le galline possono muoversi quando i cancellotti sono aperti, ma il sistema si trasforma in una gabbia quando i cancellotti frontali vengono chiusi. Inoltre, la legge non prevede la tutela di milioni di giovani pulcini, pollastre e riproduttori, alcuni dei quali sono confinati in gabbie spoglie.

La ricerca scientifica ribadisce che solo i sistemi non in gabbia adeguati possono soddisfare le esigenze comportamentali delle galline.

Sistemi alternativi alle gabbie

I sistemi alternativi alle gabbie al coperto per le galline ovaiole, chiamati sistemi di allevamento a terra, sono diffusi in molti Stati membri UE, rappresentando il 37,7% della produzione totale di uova nell'Unione⁷. Questi sistemi, sia su un solo livello che multipiano (aviari o voliere), sono utilizzati con successo su scala commerciale. Per potere offrire un buon livello di benessere, le voliere devono essere ben progettate, fornire spazio sufficiente, le risorse necessarie e possedere le caratteristiche essenziali per facilitare il movimento all'interno del sistema, consentendo l'espressione di comportamenti naturali specie-specifici e riducendo il rischio di lesioni⁸. I sistemi senza gabbie con accesso all'esterno (all'aperto e biologici) rappresentano il 22,5% dell'intera produzione UE⁷ e offrono agli animali maggiori possibilità di esprimere i comportamenti specie-specifici.

In risposta alle evidenze scientifiche che sottolineano l'impatto negativo delle gabbie e per far fronte alle richieste di consumatrici e consumatori, alcuni Paesi europei hanno introdotto divieti nazionali per l'utilizzo delle gabbie arricchite, tra cui Austria, Germania (dal 2025, o 2028 in casi eccezionali), Repubblica Ceca (dal 2027), Slovacchia (dal 2030), Francia (in vigore negli allevamenti di nuova costruzione), e la Vallonia in Belgio (dal 2028).

Leader nella transizione cage-free

Nei Paesi dove non vige il divieto nazionale di utilizzo delle gabbie per le galline ovaiole, numerosi produttori e aziende alimentari all'avanguardia hanno deciso volontariamente di eliminare gradualmente le gabbie, con l'obiettivo di completare la transizione entro il 2025. A livello globale, sono oltre 2500 gli impegni presi da supermercati, produttori e aziende di ristorazione a rifornirsi solo di uova in guscio o ovoprodotti/prodotti contenenti uova come ingrediente da allevamenti senza gabbie, di cui 1200 già completati¹.

In Europa si registrano oltre 1400 impegni, di cui 800 già completati¹, presi da aziende quali **Albert Heijn, Aldi Nord, LIDL, Auchan, Carrefour, Biedronka, Netto, REWE Group, Kaufland, KFC, Subway, Barilla, Ferrero, Danone, Mars, Nestlé e Unilever**. A pagina 12 è possibile trovare maggiori informazioni sulla transizione delle aziende impegnate ad abbandonare le gabbie nelle proprie filiere, oltre ad alcuni esempi di aziende che hanno già completato i propri impegni cage-free.

Tre delle aziende che si sono impegnate a rifornirsi esclusivamente di uova cage-free, ossia **Gruppo Barilla, Gruppo Carrefour e Biedronka**, sono citate più avanti in questo report.

Stimolata dalle richieste del mercato, la transizione volontaria di questi leader del settore ha portato negli ultimi anni a un aumento considerevole della produzione di uova da allevamenti senza gabbie in tutta l'UE (dal 47% a oltre il 60% tra il 2017 e il 2022).

¹ Per ulteriori informazioni, vedere la guida di CIWF sui sistemi multipiano per galline ovaiole:

<https://www.compassionsettoalimentare.it/media/7436353/indicazioni-sui-sistemi-multipiano-per-le-galline-ovaiole.pdf>

IL CAGE-FREE GUADAGNA TERRENO GRAZIE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI IMPEGNI DA PARTE DELLE AZIENDE

Nel 2016, Compassion in World Farming ha lanciato il report **EggTrack** in risposta a un aumento degli impegni delle aziende del settore alimentare a passare a sistemi di allevamento senza gabbie per le galline ovaiole. Gli impegni volontari e i continui progressi delle aziende nella loro transizione dimostrano chiaramente la determinazione dell'industria alimentare verso un futuro senza gabbie per le galline ovaiole in Europa. EggTrack è uno strumento pensato per monitorare i progressi delle aziende verso i propri obiettivi, promuovere la trasparenza e stimolare la transizione del mercato verso la produzione di uova da allevamenti alternativi alle gabbieⁱ.

Il **44%** degli impegni europei monitorati nel 2023 ha raggiunto il 100% di assenza di gabbie.

La transizione media verso l'abbandono delle gabbie da parte delle aziende europee monitorate è dell'**87%**.

Supermercati

81 dei 141

impegni presi da aziende della grande distribuzione in Europa sono stati completati, raggiungendo l'obiettivo ad abbandonare il 100% delle gabbie nelle proprie filiere, tra cuiⁱⁱ



Aziende della trasformazione

19 dei 22

impegni presi da aziende della trasformazione in Europa sono stati completati, raggiungendo l'obiettivo ad abbandonare il 100% delle gabbie nelle proprie filiere, tra cui



Ristorazione

26 dei 50

impegni presi da aziende della ristorazione in Europa sono stati completati, raggiungendo l'obiettivo ad abbandonare il 100% delle gabbie nelle proprie filiere, tra cuiⁱⁱⁱ



ⁱIl report del 2023 ha monitorato i progressi di 444 aziende provenienti da tutto il mondo. Per il 71% dei 715 impegni presi sono stati comunicati i progressi fatti verso il raggiungimento del 100% di assenza di gabbie.

ⁱⁱLegenda: UG= uova in guscio; O= ovoprodotti/uova usate come ingrediente

Albert Heijn Europa (UG, O); Aldi Nord Europa (UG); Auchan Francia, Polonia, Spagna (UG); Carrefour Belgio, Francia, Italia, Spagna (UG); Casino Francia (UG); E.Leclerc Francia (UG); Lidl 14 Paesi UE (UG e/o O in base al paese) Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia; Metro AG Group Polonia, Austria, Germania, Italia, Paesi Bassi (UG); Kaufland Germania (UG, O), Polonia (UG); REWE Group Austria, Germania (UG, O); Netto Polonia (UG); Biedronka Polonia (UG, O).

ⁱⁱⁱKFC Europa; Subway Europa; McDonald's Francia, Paesi Bassi; Flunch Francia; Bertrand Franchise Francia; Sodexo Austria, Belgio, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Svezia; CIRFOOD Italia.

NIENTE GABBIE NÈ CONFINI, UN IMPEGNO GLOBALE PER LE UOVA CAGE-FREE

“Barilla si è adoperata per fare in modo che tutti i fornitori di materie prime di origine animale rispettino non solo i requisiti di legge, ma anche migliori standard e criteri di benessere animale. E con orgoglio annunciamo di aver raggiunto il nostro obiettivo cage-free nel 2019.”

CIWF è stata un’alleata preziosa che ci ha incoraggiato a elevare i nostri standard, ad esempio estendendo il nostro impegno ad abbandonare le gabbie anche ai sistemi combinati. Un passo fondamentale per sostenere e favorire la trasformazione dell’intero settore sarebbe l’introduzione da parte della Commissione europea di una normativa che sancisca il divieto di utilizzo delle gabbie.”



Leonardo Mirone,
ESG Leader Filiera per Barilla
G. e R. F.II



© Barilla Group

Gruppo Barilla, con sede a Parma, è un’azienda a conduzione familiare con una dimensione internazionale, presente in oltre 100 Paesi. L’azienda distribuisce due milioni di tonnellate di pasta, sughi e prodotti da forno ogni anno. Nel suo portfolio rientrano marchi iconici come Barilla, Mulino Bianco, Pan di Stelle, Pavesi, Harrys e Wasa.

Nel 2012, Barilla ha ricevuto da **CIWF** il **Premio Good Egg** per la sua decisione di rifornirsi esclusivamente di ovoprodotti da allevamenti senza gabbie in Europa, e ha cominciato la sua transizione verso l’eliminazione delle gabbie dando la priorità a produttori che allevano le galline a terra. Nel 2014 ha esteso il proprio impegno a tutte le proprie attività globali, impegnandosi a eliminare gradualmente le gabbie dalla propria filiera globale entro il 2020. Sorprendentemente, questa transizione è stata **completata a livello globale nel 2019**, con un anno

di anticipo rispetto all’obiettivo fissato. Barilla si è inoltre impegnata a collaborare con i fornitori al fine di **escludere anche i sistemi combinati** dalla propria filiera entro il 2023.

Nel 2022, Barilla ha acquisito nuovi stabilimenti in Canada abbassando temporaneamente la percentuale cage-free al 99,9%. Ciononostante, l’azienda è attualmente impegnata nel processo di transizione degli impianti acquisiti per garantire nuovamente un approvvigionamento al 100% senza gabbie.

Barilla utilizza le uova come ingrediente chiave per i suoi prodotti da forno e per la pasta all’uovo, acquistando ogni anno 20.258 tonnellate di uova e ovoprodotti. Queste uova provengono da circa 2 milioni di galline che vivono già in sistemi alternativi alle gabbie grazie all’impegno dell’azienda.

2 MILIONI di galline già in sistemi senza gabbie

Contemporaneamente alla transizione verso sistemi alternativi alle gabbie, Barilla si è impegnata a ridurre il contenuto di uova in alcune delle sue ricette. Nel 2020 ha lanciato in Italia tre linee di biscotti a basso contenuto di uova e con più proteine di origine vegetale. Questo impegno ha portato a una riduzione globale **dell’8% nell’utilizzo di uova e un calo del 14% nel numero di galline allevate nelle loro filiere**. Grazie a questa iniziativa, nel 2021 Barilla è stata riconosciuta con un Premio Special Recognition di CIWF.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI
SU BARILLA LEGGERE QUI.**



Carrefour

CASO DI STUDIO

IL PROGRAMMA "ACT FOR FOOD" DI CARREFOUR E L'IMPEGNO PER LE UOVA CAGE-FREE

"L'iniziativa di Carrefour per l'utilizzo di uova da allevamenti senza gabbie fa parte del nostro approccio per proteggere il benessere degli animali allevati, e il suo obiettivo è sostenere la clientela nel fare le scelte alimentari corrette.

Per questo sosteniamo anche l'introduzione di un divieto a livello europeo di utilizzo delle gabbie per le galline ovaiole, supportando l'iniziativa dei cittadini europei End the Cage Age."

Carrefour Polonia



© Compassion in World Farming

Gruppo Carrefour è un'azienda francese leader mondiale nel settore dei supermercati con quasi 14.350 negozi, presente in oltre 30 Paesi nel mondo, tra cui Francia, Spagna, Italia, Polonia, Belgio, Romania, Brasile e Argentina.

Nel 2018, Gruppo Carrefour si è impegnato a utilizzare esclusivamente uova da allevamenti senza gabbie sia per i marchi propri che per le uova a marchi terzi a livello globale entro il 2025 (entro il 2028 per le uova a marchi terzi in Argentina e Brasile). Questa decisione è stata presa in risposta alla crescente richiesta da parte di consumatori e consumatrici e alle preoccupazioni per il benessere animale, la sicurezza alimentare, l'origine dei prodotti e il benessere degli allevatori.

Carrefour sta avanzando rapidamente verso il raggiungimento del proprio obiettivo e attualmente il 66% dell'offerta a marchio proprio a livello globale proviene da allevamenti non in gabbia.

66%

di uova in guscio a marchio proprio a livello globale proveniente da sistemi senza gabbie

Nell'UE, il gruppo ha esteso il proprio impegno ad abbandonare le gabbie entro il 2025 anche agli **ovoprodotti/alle uova usate come ingrediente nei prodotti a marchio proprio**, con una scadenza estesa al 2028 per Spagna e Romania. Nel 2022, il 60% delle vendite di ovoprodotti/prodotti a marchio proprio contenenti uova come ingrediente nell'UE proveniva da uova da **sistemi alternativi alle gabbie**.

In **Francia**, Carrefour utilizza già il 72% di uova in guscio a marchio proprio da allevamenti senza gabbie, di cui il 53% proviene da allevamenti all'aperto e il 19% da sistemi di allevamento a terra con migliori standard, inclusa la presenza di una **veranda** per consentire l'espressione di comportamenti specie-specifici come becchettare in cerca di cibo e fare bagni di polvere. Grazie a

questi impegni, nel 2019 Carrefour Francia ha ricevuto un Premio Good Egg di Compassion in World Farming.

Gruppo Carrefour si è inoltre impegnata a livello globale a **vietare l'uso delle gabbie per le quaglie e i conigli** (per i prodotti crudi) entro il 2025. In Francia, tutte le uova di quaglia a marchio proprio sono già provenienti da allevamenti senza gabbie dove le quaglie sono libere di volare, con densità di allevamento ridotte e fornitura di arricchimenti e luce naturale. Gli allevatori riportano un ambiente di lavoro più positivo e piacevole.

In **Polonia**, Carrefour è stato il **primo supermercato a ricevere un Premio Good Egg** nel 2023, grazie alla trasparenza nelle comunicazioni, ai continui progressi dimostrati verso il raggiungimento del proprio obiettivo ad abbandonare le gabbie, all'esclusione dei sistemi combinati nelle proprie filiere e al sostegno pubblico al divieto di allevamento in gabbia nell'UE.

SCOPRI DI PIÙ SU CARREFOUR QUI.

GUIDARE IL MERCATO DI UOVA DA ALLEVAMENTI SENZA GABBIE IN POLONIA

“Ci sforziamo di migliorare continuamente, anche per quanto riguarda le nostre politiche sul benessere animale, e questo è dettagliato a cadenza annuale nel nostro Report di Sostenibilità. Per questo motivo, ci siamo impegnati a fondo per interrompere le vendite di uova da allevamenti in gabbia con tre anni di anticipo rispetto al nostro obiettivo”.

Karolina Błońska,
Responsabile senior della
Sostenibilità, Biedronka



© Jeronimo Martins Polska S. A.

Jeronimo Martins Polska S. A. è proprietaria di Biedronka, la più grande catena di supermercati in Polonia con 3569 negozi situati in oltre 1100 città. Biedronka lavora con oltre 1700 fornitori (il 93% in Polonia), è il più grande datore di lavoro privato in Polonia e la seconda maggiore azienda polacca.

Nel 2018, Biedronka si è impegnata a rifornirsi esclusivamente di uova in guscio (a marchio proprio e a marchi terzi) e ovoprodotti/uova usate come ingrediente (a marchio proprio) da allevamenti senza gabbie entro il 2025.

Nel 2021, con quattro anni di anticipo rispetto all'obiettivo iniziale, Biedronka ha raggiunto il 100% di assenza di gabbie per le

uova in guscio a marchio proprio e a marchi terzi.

Nel 2022, con tre anni di anticipo rispetto all'obiettivo, l'azienda ha raggiunto il 100% di uova cage-free per gli ovoprodotti/le uova usate come ingrediente nei prodotti a marchio proprio.

100%

di uova in guscio e ovoprodotti a marchio proprio provenienti da sistemi senza gabbie

Attualmente, Biedronka collabora con oltre 10 stabilimenti di confezionamento di uova e più di **160 allevatori di galline ovaiole.**

Di questi allevamenti, il 12% fornisce uova biologiche, il 43% uova da allevamento all'aperto e il 45% uova da allevamento a terra. Biedronka lavora duramente per mantenere la disponibilità di uova da allevamenti alternativi alle gabbie, approvando nuovi fornitori che soddisfino i propri requisiti in materia e monitorando attentamente la competitività dei propri prezzi.

Le iniziative di marketing di Biedronka includono pubblicità sui social media e sulla stampa, per informare la clientela in merito all'abbandono delle gabbie e per spiegare le ragioni di questa importante decisione.

LEGGI DI PIÙ SU BIEDRONKA QUI



Scrofa in gabbia di allattamento



Scrofa in allattamento all'aperto

SCROFE

La situazione attuale

Nell'UE vengono allevate 10,9 milioni di scrofe da riproduzione che producono oltre 250 milioni di suinetti l'anno⁶. Circa il 96,2% delle scrofe da riproduzione in Europa è confinato in gabbia per quasi il 40% della propria vita produttivaⁱ. Le gabbie di gestazione, parzialmente vietate in Europa dal 2013, sono ancora ampiamente utilizzate per le prime 4 settimane di gravidanza prima che le scrofe siano raggruppate per il resto dei 114 giorni di gestazione. Le gabbie di gestazione limitano fortemente i movimenti e impediscono l'espressione dei comportamenti naturali. Una settimana prima della data prevista per l'allattamento, le scrofe vengono trasferite in una gabbia di allattamento dove sono confinate fino allo svezzamento dei suinetti e dove non sono in grado di girarsi e interagire adeguatamente con loro.

Sistemi alternativi alle gabbie

I sistemi alternativi alle gabbie per le scrofe da riproduzione sono già utilizzati con successo. Per quanto riguarda la gestazione, nei sistemi al coperto privi di gabbie le scrofe vengono allevate in gruppo per l'intera gravidanza, riducendo i casi di aggressione grazie a strategie come la fornitura di maggiore spazio, barriere visive, lettiere e materiale manipolabileⁱⁱ. Per diversi anni, la stabulazione in gruppo si è dimostrata efficace in quei Paesi dove sono state vietate le gabbie di gestazione, tra cui il Regno Unito (dal 1999) e la Svezia (dal 1994). Nel mentre, altri Paesi stanno gradualmente eliminando questi sistemi, come la Germania (dal 2028).

Il divieto di allevamento in gabbia per le scrofe in allattamento proibirebbe il confinamento di routine, dopo un periodo iniziale di apprendimento, e il confinamento temporaneo sarebbe consentito solo in casi eccezionali. Nei sistemi di allattamento libero al coperto, le scrofe vivono in recinti di allattamento, con o senza la possibilità di confinamento temporaneo. I box permettono la costruzione del nido e facilitano le interazioni scrofa-suinetti.

Sistemi ben progettati minimizzano il rischio di schiacciamento dei suinetti fornendo maggiore spazio e inserendo elementi chiave come le barre anti-schiacciamento e pareti inclinate, aree recintate dove i suinetti possono rifugiarsi e aree funzionali separate per fare il nido, nutrirsi e defecareⁱⁱⁱ. Dal 1987, la Svezia ha eliminato con successo le gabbie di allattamento, mentre la Finlandia ha volontariamente deciso di promuovere l'eliminazione graduale delle gabbie convenzionali attraverso l'erogazione di sussidi, portando il 40% delle scrofe ad allattare in gabbie temporanee per un massimo di 5 giorni. Austria e Germania hanno vietato l'uso delle gabbie di allattamento a partire, rispettivamente, dal 2023 e dal 2025, ma consentendo il confinamento temporaneo per 6 (Austria) e 5 (Germania) giorni.

Anche i sistemi all'aperto, con spazi ben progettati, consentono una gestione efficace senza gabbie delle scrofe da riproduzione.

Leader nella transizione cage-free

Nei Paesi senza un divieto nazionale per le gabbie di gestazione o di allattamento, diversi produttori e aziende alimentari all'avanguardia hanno scelto volontariamente di eliminare gradualmente le gabbie per le scrofe, passando con successo a sistemi di allevamento alternativi. Tra gli esempi più significativi di aziende che si sono impegnate a eliminare gradualmente le gabbie di gestazione e quelle di allattamento dalle loro filiere citiamo IKEA Italia e Domino's Pizza Europe.

Questo report illustra i casi di tre aziende che hanno avviato la transizione a sistemi di allevamento senza gabbie per le scrofe: il produttore italiano di salumi **Fumagalli**, il produttore olandese di salumi **Zonvarken**, e il produttore alimentare **The COMPLEAT Food Group (TCFG)**.

ⁱDi solito la vita di una scrofa è di 2,2 anni, con un livello medio di 5 nidiate e una media di 2,3 nidiate/scrofa/anno.

ⁱⁱPer ulteriori informazioni, vedere le indicazioni pratiche per sistemi di allevamento al coperto per scrofe asciutte di CIWF, https://www.compassionsettoalimentare.it/media/6853910/italian_indoor-housing-systems-for-dry-sows-practical-options.pdf

ⁱⁱⁱPer ulteriori informazioni vedere l'infografica sui recinti di allattamento libero di CIWF: https://www.compassionsettoalimentare.it/media/7453572/recinti-di-allattamento-libero_caratteristiche-chiave.pdf

CASO DI STUDIO

LEADER NELL'ALLEVAMENTO SENZA GABBIE PER LE SCROFE

“Il benessere animale è sempre stato un elemento fondamentale delle nostre strategie di sviluppo e investimento. Dimostrando il nostro impegno per un futuro cage-free, siamo passati volontariamente a sistemi di gestazione e di allattamento senza gabbie, ampliando le opportunità per i supermercati in tutta Europa di accedere a salumi e insaccati provenienti da animali non in gabbia. Come pionieri della transizione cage-free in Italia, esortiamo i legislatori a sostenere i nostri sforzi adottando un divieto totale di utilizzo delle gabbie.”



Pietro Pizzagalli,
Direttore generale,
Fumagalli



© Fumagalli

Fumagalli è un'azienda italiana a conduzione familiare produttrice di salumi che possiede **34 allevamenti** e fornisce carne suina da allevamenti senza gabbie a supermercati europei come Waitrose (Regno Unito), Esselunga (Italia), Dagab (Svezia) e attraverso la propria piattaforma online.

Nel settore suinicolo italiano Fumagalli è sempre stato in prima linea in tema di benessere animale, sostituendo progressivamente le gabbie di gestazione e di allattamento con alternative cage-free. Inoltre, fornisce a tutti i propri suini da carne lettieri in paglia e ha gradualmente eliminato pratiche come la limatura dei denti e il taglio della coda in tutti i propri allevamenti.

Nel 2015, Fumagalli ha avviato la propria transizione verso sistemi di allattamento alternativi e, dal 2023, **il 60% delle proprie scrofe può allattare liberamente**. L'azienda ha realizzato un design innovativo dei propri box per l'allattamento, con

una dimensione che va dai 6,5 m² ai 7,5 m². Sono previste aree funzionali separate per nutrirsi, riposarsi, costruire il nido e defecare, dispositivi anti-schiacciamento, un'area accogliente dove i suinetti possono rifugiarsi e il 50% del pavimento è solido e ricoperto di paglia e carta come substrato per il nido, come ulteriore comfort e arricchimento ambientale.

Dopo un periodo iniziale di apprendimento dove le scrofe erano temporaneamente confinate per un massimo di 3 giorni durante l'allattamento, il sistema è ora gestito con successo secondo una politica di zero-confinamento, il che significa che le scrofe che allattano non vengono mai chiuse in gabbia.

L'80% delle scrofe asciutte all'interno degli allevamenti viene tenuto in gruppo senza problemi per l'intera durata della gravidanza (compreso il periodo di osservazione) e rifornito di paglia per la lettiera e arricchimenti, il che significa che le gabbie di

gestazione non vengono mai utilizzate. Fumagalli fornisce già carne da allevamenti senza gabbie ai supermercati e **aspira a completare la transizione cage-free per l'intera produzione entro il 2027,**

con benefici per
3500
scrofe da riproduzione
all'anno.

Anche se i costi di una produzione che garantisce livelli più elevati di benessere animale sono superiori quasi del 30% rispetto alla produzione standard italiana, Fumagalli afferma che i supermercati in tutta Europa sono indiscutibilmente a favore di questo approccio.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI
SU FUMAGALLI LEGGERE QUI**

PROMUOVERE UN MIGLIORE BENESSERE NELLE FILIERE SUINE IN TUTTA EUROPA

“Grazie alla collaborazione con i nostri partner, gli allevatori, la clientela, esperti ed esperte del settore e le ONG, da oltre cinque anni conduciamo con successo uno schema di valutazione del benessere dei suini unico nel suo genere. Il nostro approccio su più livelli, che tiene conto dei diversi sistemi di produzione, ci permette di incentivare gli allevatori a migliorare costantemente i loro standard. Questo riflette la nostra ambizione di stabilire un livello di benessere progressivamente più elevato nel settore suinicolo, promuovendo la produzione senza gabbie e migliori standard di benessere animale in diverse regioni d’Europa.”

Maria Murillo-Mariscal,
Responsabile assicurazione aziende agricole, TCFG



© The Compleat Food Group

Dal 2000, The Compleat Food Group (TCFG), fornitore britannico di insaccati per i supermercati e la ristorazione, ha sviluppato e implementato pratiche di migliore benessere nell’industria suinicola presso i propri fornitori in Italia, Spagna, Francia, Germania e Paesi Bassi.

Nel 2018 ha istituito uno schema di miglioramento continuo per i propri fornitori in tutta Europa, rafforzando la tracciabilità e consentendo la differenziazione dei prodotti attraverso gli standard di benessere per i suini della **European Farm Partnership**, una classificazione secondo diversi livelli di benessere suddivisa in oro, argento e bronzo.

Il livello “Gold” dello standard EFP richiede ai fornitori di essere al 100% senza gabbie per le scrofe (in gestazione e in allattamento), di fornire più spazio e lettiera a tutti gli animali e di non effettuare mutilazioni (taglio dei denti, taglio della coda, castrazione). I fornitori che si stanno avvicinando al livello “Gold” (cioè, con dei trial in corso) possono accedere al livello “Silver” dello schema.

Tre fornitori di carne suina di TCFG, **Fumagalli** (Italia), **Madeo** (Italia) e **Marcos** (Spagna), hanno ricevuto un Premio Good Pig di CIWF per il loro impegno a migliorare il benessere nelle proprie filiere produttive, consentendo ai principali supermercati del Regno Unito di impegnarsi a offrire insaccati

provenienti da sistemi alternativi alle gabbie.

Grazie all’impegno di TCFG a migliorare il benessere dei suini attraverso la collaborazione e l’incentivazione dei propri fornitori europei,

oltre
20.000
scrofe vivono già in sistemi alternativi alle gabbie nelle loro filiere.

SCOPRI DI PIÙ SU THE COMPLEAT FOOD GROUP QUI

CASO DI STUDIO

ZONVARKEN: L'ALLEVAMENTO SENZA GABBIE PER SUINI FELICI E ALLEVATORI SODDISFATTI

“Il mio obiettivo è sviluppare Zonvarken per dare ad altri allevatori l’opportunità di unirsi a noi. Il nostro sistema senza gabbie, orientato al benessere degli animali, è stato attentamente progettato per fare una grande differenza per gli animali, ma anche per gli allevatori che sono di nuovo felici e orgogliosi del loro lavoro.”



Jeroen Koks,
Co-fondatore,
Cooperativa Zonvarken



© Zonvarken

Zonvarken è una piccola cooperativa olandese di allevatori di suini, fondata nel 2018 con l’obiettivo di introdurre un nuovo concetto di allevamento suino che possa migliorare il benessere dei suini, degli allevatori e dell’ambiente.

Il modello è economicamente sostenibile grazie a contratti a lungo termine concordati con il principale supermercato olandese Jumbo. I prodotti Zonvarken sono etichettati con il massimo punteggio di 3 stelle nel quadro di certificazione del benessere animale olandese “Beter Leven”.

Le scrofe allevate nelle aziende Zonvarken non sono mai confinate, né in gabbie di gestazione né in gabbie per l’allattamento. Quando non sono con i loro suinetti, le scrofe asciutte sono tenute in gruppo in recinti con lettiera in paglia e accesso all’aperto, compresa un’area di rinfrescamento, e rimangono in gruppo fino a poco

prima del parto. Il successo di un allevamento di gruppo senza problemi di aggressività è possibile grazie alla selezione di scrofe più tranquille e alla fornitura di un ambiente arricchito.

100%

di scrofe in sistemi senza gabbie

Le scrofe Zonvarken partoriscono in ampi recinti di parto libero con 2-3 scrofe per recinto, con abbondante paglia sul pavimento pieno, facilitando l’espressione del comportamento di costruzione del nido, e con accesso a un cortile all’aperto.

Il successo dell’adozione di sistemi di parto libero, come dimostrato dalla bassa mortalità dei suinetti prima dello svezzamento, è il risultato di una serie di misure, tra cui la scelta

di scrofe non iperprolifiche con buone capacità materne.

I suinetti rimangono con la madre per un periodo di otto settimane (l’età standard dello svezzamento è di 3-4 settimane), garantendo loro l’accesso a latte di alta qualità, che minimizza la perdita di peso. Sono poi tenuti negli stessi gruppi fino alla macellazione.

Questo concetto innovativo ha diversi benefici comprovati, tra cui il miglioramento della salute e del benessere degli animali, un reddito proficuo generato con le consuete ore lavorative e un minor impatto ambientale grazie a una serie di misure come l’alimentazione dei suinetti con scarti dell’alimentazione umana e un sistema innovativo di separazione dei liquami.

PER SAPERNE DI PIÙ SU ZONVARKEN CLICCA QUI



Conigli allevati per la carne in gabbia



Conigli allevati per la carne in un ampio recinto

CONIGLI

La situazione attuale

Circa 76,8 milioni di conigli⁴ vengono macellati ogni anno nell'UE, di cui quasi il 94%, comprese le fattrici, viene tenuto in gabbia⁵. Diversamente dalle galline ovaiole, non c'è nessuna legislazione specifica che protegga il benessere dei conigli allevati per la carne, il che consente l'utilizzo di gabbie spoglie. In queste gabbie i conigli sono confinati in piccoli gruppi su pavimentazione metallica fessurata, con uno spazio inferiore a un foglio di carta A4 ciascuno (500–600 cm²) e che limita fortemente i movimenti e l'espressione di comportamenti naturali. I conigli da riproduzione vengono rinchiusi individualmente all'interno di gabbie metalliche, condizionando le interazioni fattrice-cuccioli. Alcuni allevamenti utilizzano gabbie "arricchite", ma le limitazioni di spazio rimangono, impedendo la libertà di movimento e i comportamenti naturali. Nonostante il **report** del Parlamento europeo del 2017 raccomandi alternative senza gabbie, non sono stati fatti progressi a livello legislativo per tutelare i conigli allevati.

Alternative senza gabbie

Le alternative senza gabbie per i conigli allevati per la carne sono già impiegate su vasta scala, come i sistemi park o in recinti che prevedono recinzioni più larghe senza restrizioni in altezza. Questi sistemi offrono maggiore spazio (800-1200 cm² per coniglio), unitamente a pavimentazione non in metallo e arricchimenti che permettono di muoversi, di sdraiarsi comodamente e di esprimere i comportamenti specie-specifici essenziali.

I sistemi senza gabbie sono stati adottati con successo in quei Paesi che hanno imposto divieti sull'utilizzo delle gabbie per i conigli allevati per la carne, come

l'Austria (dal 2012) e il Belgio (dal 2016). Altre nazioni hanno cominciato ad abbandonare i sistemi che utilizzano gabbie spoglie (ad es. i Paesi Bassi dal 2016 e la Germania dal 2025). Il Belgio ha inoltre varato un divieto di utilizzo delle gabbie per le fattrici dal 2025.

Leader nella transizione cage-free

Nei Paesi privi di un divieto nazionale rispetto all'utilizzo delle gabbie per i conigli allevati per la produzione di carne, diversi produttori e aziende alimentari all'avanguardia hanno deciso volontariamente di eliminare gradualmente le gabbie, compiendo con successo la transizione verso sistemi cage-free.

In Francia, i produttori leader hanno adottato sistemi in recinto senza gabbie contribuendo a far aumentare la produzione di conigli non in gabbia dall'1% all'11% della produzione totale tra il 2015 e il 2022⁹.

Dal lancio del Premio Good Rabbit di CIWFⁱ nel 2015, 27 aziende, tra cui **Carrefour Francia, Système U, Colruyt Belgio, Danone ELN, BreFood, Terrena Nouvelle Agriculture, LDC Nature d'Éleveurs, Elior Francia e Compass Group Francia**, sono state riconosciute per il loro impegno nell'utilizzo di sistemi senza gabbie per i conigli allevati per la produzione di carne nelle loro filiere, **migliorando la qualità di vita di oltre 9 milioni di conigli l'anno**.

In questo report sono citate quattro aziende che hanno sviluppato sistemi cage-free innovativi, ovvero il supermercato tedesco **Kaufland**, il produttore tedesco **BreFood**, il produttore francese **ALPM** per il marchio **Lapin & Bien** e l'azienda francese **ADM**.

ⁱ Per ulteriori informazioni sul Premio Good Rabbit di CIWF: <https://www.compassionsettoalimentare.it/premi/premio-good-rabbit/>

CASO DI STUDIO

OLTRE LE SBARRE: RENDERE GLI ALLEVAMENTI SENZA GABBIE UNA REALTÀ PER I CONIGLI

“Kaufland svolge un ruolo pionieristico nel mercato alimentare tedesco e si batte per migliorare il benessere animale nei sistemi di produzione commerciale. Per noi, allevare in modo responsabile significa consentire agli animali di condurre una vita più consona alla specie, una che non prevede l'utilizzo delle gabbie.

Siamo orgogliosi dei sistemi di allevamento per conigli che abbiamo sviluppato. Prima ancora che esistessero requisiti minimi di legge a livello nazionale o europeo, abbiamo avviato un progetto pilota per promuovere una produzione senza gabbie, che ora si è trasformata in un nuovo punto di riferimento.”

Anna Spiess,
Responsabile acquisti CSR/benessere animale, Kaufland



© Kaufland

Kaufland è un'azienda internazionale del settore dei supermercati con oltre 1500 negozi in otto Paesi (Germania, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Croazia e Repubblica di Moldova). L'azienda fa parte del Gruppo Schwarz, una delle aziende leader nel settore della distribuzione in Germania e in Europa.

Kaufland si impegna in maniera significativa per il benessere degli animali allevati ed è stato uno dei primi supermercati tedeschi a rifornirsi **esclusivamente di uova e ovoprodotti provenienti da allevamenti senza gabbie**, impegno riconosciuto con un Premio Good Egg di Compassion in World Farming nel 2013 e nel 2015, rispettivamente per le uova in guscio prima e per le uova usate come ingrediente poi. Ora sta lavorando a stretto contatto con i propri fornitori per raggiungere il 100% di cage-free in altri Paesi in cui opera entro il 2025.

Dal 2008, Kaufland si dedica allo sviluppo di sistemi alternativi alle gabbie per i conigli, con l'obiettivo di migliorare il benessere degli animali e semplificare i processi operativi per gli allevatori.

Nel 2009, Kaufland è diventato il primo supermercato tedesco a offrire il 100% di carne fresca di coniglio proveniente da sistemi di allevamento in recinti senza gabbie, seguito dal 100% della carne di coniglio congelata nel 2011. Grazie a questi importanti risultati, nel 2015 l'azienda ha ricevuto una Menzione D'Onore Good Rabbit di CIWF.

100%

di carne da conigli allevati in sistemi senza gabbie

In stretta collaborazione con il fornitore **Bauer Kaninchen**, Kaufland ha sviluppato un nuovo sistema di recinti senza gabbie, in cui i conigli allevati per la carne dispongono di ampi spazi (1200 cm² per coniglio), senza limitazioni di altezza, di una pavimentazione in plastica confortevole e di arricchimenti quali piattaforme, nascondigli e substrati, per consentire ai conigli di muoversi, saltare, esplorare, nascondersi e rosicchiare.

Questo lavoro pionieristico è stato premiato con il Premio Innovazione per il settore supermercati di Compassion in World Farming nel 2013 e ha dato il via a un **effetto a catena in tutta Europa**, con altri produttori di conigli che hanno presto avviato la transizione a sistemi di allevamento in recinti senza gabbie.

La leadership di Kaufland nella transizione verso l'allevamento senza gabbie è stata dimostrata ancora una volta quando, di recente, è diventato il primo supermercato tedesco in grado di soddisfare, per il 99% dei propri prodotti congelati, il livello 4 dello schema di certificazione **Haltungsform**, che richiede l'accesso permanente a un **recinto all'aperto**.

L'azienda è in continua evoluzione e sta sperimentando ulteriori innovazioni insieme al fornitore Bauer Kaninchen, in linea con gli standard **Haltungsform** livello 3.

**SCOPRI DI PIÙ SU
KAUFLAND QUI**



CASO DI STUDIO

ROMPERE GLI SCHEMI, RIVOLUZIONARE L'ALLEVAMENTO DI CONIGLI

“Siamo orgogliosi di essere cage-free e di collaborare con supermercati che condividono la stessa passione per il benessere degli animali, ponendolo al centro delle nostre pratiche commerciali congiunte. Crediamo che questo sia il futuro del settore.”

Sosteniamo pienamente la richiesta di un divieto legislativo per l'uso delle gabbie in Europa, che è urgente per creare un campo di gioco equo e alzare l'asticella per il benessere dei conigli.”



**Ricarda-Maria
Heidmeyer,
Direttrice generale,
BreFood**



© BreFood

BreFood è un grossista tedesco che fornisce carne di coniglio allevato non in gabbia a supermercati in tutta la Germania come Kaufland, Edeka, Netto, Globus e altri. Dal 2009, BreFood si è distinto come leader nell'allevamento di conigli non in gabbia, detenendo il 70% del mercato e producendo 1400 tonnellate di carne di coniglio all'anno.

100%

di carne da conigli allevati in sistemi senza gabbie

Da oltre un decennio, il benessere dei conigli è al centro del loro modello di business. Hanno collaborato con università, istituti di certificazione e organizzazioni per il benessere degli animali per introdurre un sistema di

allevamento a terra che ha ristabilito la fiducia di consumatori e consumatrici e del settore nei confronti della carne di coniglio.

BreFood ha collaborato con il suo fornitore in Cina per sviluppare sistemi senza gabbie per i conigli, per i quali hanno ricevuto nel 2014 il prestigioso Premio Innovazione Allevamento Conigli di CIWF. Nel 2022 hanno ulteriormente evoluto il loro sistema con l'aggiunta di una veranda (un patio all'aperto con arricchimenti) in alcune delle loro aziende fornitrici.

I conigli vengono allevati in ampi recinti arricchiti con pavimenti morbidi in bambù, in gruppi fino a 80 animali, con luce naturale e una serie di arricchimenti, tra cui ampie piattaforme, tubi come nascondiglio, substrati da rosicchiare e rastrelliere per il fieno (1250 cm² per coniglio).

BreFood segnala una riduzione del 2-3% del tasso di mortalità con il passaggio dalle gabbie ai sistemi di allevamento senza gabbie e l'utilizzo di antibiotici è stato ridotto al minimo grazie a buone norme igieniche.

**Attualmente, oltre
1,2 MILIONI**

di conigli all'anno beneficiano della politica senza gabbie di BreFood.

BreFood trasmette il suo impegno per un migliore livello di benessere attraverso etichette sulle confezioni e comunicazioni sul proprio sito web, e promuove la sua iniziativa 'Rabbit Care' per educare consumatori e consumatrici a fare acquisti informati.

**SCOPRI DI PIÙ SU
BREFOOD**

CASO DI STUDIO

ALTI LIVELLI DI BENESSERE PER SODDISFARE LA DOMANDA DI CONSUMO

“Il nostro progetto è iniziato quando la ricerca sui consumi ha evidenziato che la società stava cominciando a obiettare il modo in cui i conigli venivano allevati. Abbiamo capito che diventare cage-free era il futuro del mercato e non volevamo aspettare il momento in cui saremmo stati obbligati a fare la transizione.”

Abbiamo sviluppato il marchio Lapin & Bien per promuovere un sistema di allevamento più rispettoso, un modo migliore di allevare che sia anche economicamente sostenibile. Così facendo, vendiamo al giusto prezzo a quella clientela che cerca prodotti di alto valore e alta qualità, offrendo più scelta a consumatori e consumatrici, soprattutto in un momento in cui il costo della vita è aumentato: non solo alternative biologiche e da allevamento all'aperto, ma anche prodotti più rispettosi del benessere.”



Matthieu Loeul,
Presidente ALPM



© Compassion in World Farming

Lapin & Bien è un marchio di Eleveurs et Bien, una partnership lanciata nel 2019 tra i tre principali leader di mercato che rappresentano circa il 60% del settore della carne di coniglio francese – CPLB Groupe CAVAC, Terrena e Loeul & Pirirot.

Loeul & Pirirot è il principale trasformatore francese di carne di coniglio che si rifornisce da 200 allevamenti partner. Lapin & Bien rappresenta attualmente circa il 10% dei loro volumi totali, con quasi un milione di conigli macellati all'anno.

1 MILIONE

di conigli allevati in sistemi senza gabbie all'anno

I prodotti cage-free venduti col marchio Lapin & Bien sono disponibili in tutti i supermercati francesi.

Eleveurs & Bien si sta adoperando attivamente per sviluppare prodotti a marchio dei supermercati, organizzando iniziative di formazione sui vantaggi competitivi associati a un maggiore livello di benessere e prodotti di qualità superiore.

Lapin & Bien ha vinto il Premio Innovazione Allevamento Conigli di CIWF nel 2019 per i sistemi in recinti cage-free composti da **“zone giorno”** senza limiti in altezza e **“zone notte”** in stile tana, che permettono ai conigli di nascondersi e sentirsi al sicuro.

I recinti, che misurano almeno 10 m², offrono ampio spazio (**almeno 800 cm² per coniglio**) e la possibilità di esprimere comportamenti specie-specifici grazie alla fornitura di piattaforme e arricchimenti, come blocchi di fieno compresso da rosicchiare e luce naturale oppure a

LED con regolatore di luminosità. Elementi aggiuntivi, quali erogatori circolari di mangime facilmente accessibili e pavimenti fessurati in plastica facili da pulire, sono stati sviluppati tenendo a mente sia il benessere che la facilità di gestione dell'allevamento.

Dopo il passaggio a sistemi senza gabbie, Lapin & Bien riesce ad ospitare quasi lo stesso numero di conigli di prima, **con vantaggi per i costi di produzione.**

Gli allevatori hanno espresso la loro soddisfazione nel vedere i conigli manifestare maggiormente i loro comportamenti naturali.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SU LAPIN ET BIEN LEGGERE QUI

ALLEVAMENTO DI CONIGLI SENZA GABBIE: PIÙ BENESSERE ANIMALE, MENO COSTI

“Il nostro sistema senza gabbie pone in primo piano la salute e i comportamenti naturali dei conigli, garantendo l’adeguatezza del loro habitat e i benefici nutrizionali del loro cibo. Siamo molto consapevoli delle aspettative in evoluzione dei consumatori su questo punto.”

Inoltre, il sistema rende più semplice per gli allevatori entrare nel mercato, poiché comporta costi inferiori rispetto ai tradizionali sistemi in gabbia.”



Chantal Davoust,
Esperta in nutrizione
dei conigli, ADM



© ADM

ADM (precedentemente WISIUM) è un leader globale nella nutrizione umana e animale. È un fornitore di servizi francese per produttori di varie specie, tra cui i conigli, offrendo concetti di sistema di allevamento, alimenti, consulenza sulla nutrizione e sulla salute. Per i conigli, ADM ha una quota di mercato del 30% per le vendite di mangimi pre-miscelati in Francia.

Dal 2018, ADM ha collaborato con i suoi clienti nel settore cunicolo per sviluppare un’alternativa innovativa all’allevamento in gabbia, concentrando l’attenzione sull’arricchimento dell’ambiente dei conigli e sulla promozione dei comportamenti naturali, in particolare attraverso la fornitura di una **veranda** (un’area coperta all’aperto).

Il loro sistema senza gabbie include grandi recinti che ospitano 100 conigli ciascuno, insieme a verande,

piattaforme, substrati da rosicchiare, tubi per nascondersi, pavimenti in plastica più confortevoli e fornitura di luce e ventilazione naturale. I conigli hanno a disposizione 1144 cm², in questo modo hanno più spazio per alzarsi, saltare e muoversi liberamente, e il loro cibo è arricchito con additivi nutrizionali.

Il sistema senza gabbie di ADM è attualmente operativo in due allevamenti in Francia. Entro la fine del 2025 è prevista la costruzione o conversione di 10 nuovi capannoni, con il potenziale di aumentare la produzione totale a 150.000 conigli all’anno.

**Il sistema migliorerà
la vita di**

150.000
conigli all’anno

I vantaggi per i produttori di conigli includono **costi di investimento inferiori** (circa €400 per fattrice, rispetto a €800 - €1000 per un sistema a gabbia), **aumento della capacità produttiva** (nonostante un maggiore spazio per coniglio, grazie a un uso ottimizzato dello spazio nel capannone), e **migliori condizioni di lavoro** (osservazione più semplice dei conigli, illuminazione naturale, recinti rialzati per una manipolazione più facile degli animali).

ADM ha ricevuto vari premi per il suo innovativo sistema senza gabbie WELLAP, tra cui il Premio Innovazione Conigli 2022 di Compassion in World Farming, il Sommet d’Or e INNOV’ SPACE 2* nel 2020.

**SCOPRI DI PIÙ SU
ADM QUI**

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Il decennio passato ha visto un'impennata degli impegni cage-free da parte delle principali aziende alimentari mondiali, con oltre 2400 impegni ad eliminare le gabbie dal 2015, di cui 1300 in Europa¹.

Rispondendo alle richieste di consumatrici e consumatori, le aziende stanno facendo rapidi progressi per il raggiungimento dei loro obiettivi cage-free, con circa la metà che ha già completato la transizione. In particolare, coloro che hanno già adottato metodi di produzione senza gabbie non solo stanno dimostrando la fattibilità commerciale del proprio investimento, ma anche godendo di benefici come un ridotto uso degli antibiotici, migliori condizioni di lavoro e rapporti migliori tra umani e animali. I produttori che hanno investito nei sistemi cage-free si stanno assicurando contratti con i propri clienti, spesso supermercati, per garantire la redditività a lungo termine del loro investimento. Intanto le aziende alimentari stanno coinvolgendo la clientela nel percorso verso la transizione cage-free attraverso iniziative marketing e di comunicazione.

Tuttavia, l'assenza di un quadro normativo europeo per l'eliminazione graduale delle gabbie rischia di mettere in stallo questo processo. L'impegno preso nel 2021 dalla Commissione UE a presentare entro il 2023 una proposta di legge per vietare l'utilizzo delle gabbie nell'UE è scaduto e la proposta è attesa con impazienza. Molti produttori stanno aspettando ulteriori dettagli sulle

tempistiche, le direttive e i sostegni finanziari che accompagneranno questa legislazione prima di procedere con nuovi investimenti, causando un potenziale rallentamento delle transizioni cage-free volontarie.

Compassion in World Farming esorta caldamente la Commissione europea a rispettare il suo impegno presentando tempestivamente una proposta di legge completa per l'eliminazione graduale delle gabbie per tutte le specie allevate, come richiesto dall'ICE End the Cage Age. È fondamentale che la nuova Commissione presenti questa proposta come priorità del nuovo mandato. Tale proposta dovrà comprendere misure ambiziose, in linea con le richieste di consumatrici e consumatori, e attuare meccanismi di sostegno finanziario per facilitare la transizione dei produttori verso sistemi senza gabbie entro tempi ragionevoli. Inoltre, si dovrebbero applicare le stesse norme ai prodotti importati, per garantire condizioni paritarie ed evitare che i produttori europei possano essere penalizzati da importazioni a prezzi e standard di benessere inferiori.

L'Europa ha l'occasione unica di mostrare la sua vera leadership in materia di benessere degli animali allevati vietando per sempre l'utilizzo delle gabbie. I produttori e le aziende alimentari sono pronti per questo cambiamento, consumatrici e consumatori lo richiedono con insistenza, cittadine e cittadini lo vogliono e la comunità scientifica lo invoca. **È arrivato il momento di trasformare questa opportunità in realtà.**

¹Sono oltre 1400 gli impegni cage-free per le galline ovaiole presi finora in Europa, di cui 1300 dal 2015.¹

STATI MEMBRI ALL'AVANGUARDIA

Stati membri lungimiranti che stanno spianando la strada con divieti nazionali di utilizzo delle gabbie o impegni a eliminarle gradualmente:

| | Galline ovaiole | Scrofe | Conigli |
|------------------------|--|---|--|
| Austria | Tutti i sistemi in gabbia sono vietati dal 2020. | Scrofe asciutte: le gabbie di gestazione sono limitate a 10 giorni dal 2013. Scrofe in allattamento: Dal 2033 le gabbie di allattamento saranno vietate, sarà permesso il confinamento temporaneo fino a 6 giorni. | Le gabbie per i conigli allevati per la carne sono vietate dal 2012. |
| Belgio | Tutti i sistemi in gabbia saranno vietati in Vallonia ¹ entro il 2028. | | Le gabbie per i conigli allevati per la carne sono vietate dal 2016 e le gabbie per le fattrici saranno vietate dal 2025. |
| Repubblica Ceca | Tutti i sistemi in gabbia saranno vietati dal 2027. | | |
| Danimarca | <i>L'88,8% della produzione di uova avviene in sistemi senza gabbie.</i> | Scrofe asciutte: le gabbie di gestazione sono limitate a 3 giorni (per singoli individui in seguito a problemi di aggressività) nei nuovi edifici dal 2015 e in tutti gli edifici dal 2035 (compreso il periodo di osservazione ²). | |
| Finlandia | | <i>Confinamento temporaneo delle scrofe in allattamento fino a 5 giorni per il 40% delle scrofe.</i> | |
| Francia | Divieto parziale: installazione di nuovi sistemi in gabbia vietata dal 2018. | | |
| Germania | Tutti i sistemi in gabbia saranno vietati dal 2026 ³ . <i>Il 96,2% della produzione di uova è cage-free.</i> | Scrofe asciutte: le gabbie di gestazione saranno vietate dal 2028 (compreso il periodo di osservazione ²). Scrofe in allattamento: Dal 2035 le gabbie di allattamento saranno vietate, sarà permesso il confinamento temporaneo fino a 5 giorni. | Le gabbie spoglie saranno vietate dal 2025 ⁴ . |
| Lussemburgo | <i>Il 100% della produzione di uova è cage-free.</i> | | |
| Paesi Bassi | <i>L'89,9% della produzione di uova è cage-free.</i> | Scrofe asciutte: le gabbie di gestazione sono limitate a 4 giorni dal 2013. | Le gabbie spoglie sono vietate dal 2016 ² . <i>Il 60-70% dei conigli allevati per la carne sono cage-free.</i> |
| Slovenia | <i>L'82,8% della produzione di uova è cage-free.</i> | | |
| Svezia | <i>Il 97,3% della produzione di uova è cage-free.</i> | Scrofe asciutte: le gabbie di gestazione sono vietate dal 1994 (compreso il periodo di osservazione ²). Scrofe in allattamento: le gabbie di allattamento sono vietate dal 1987; confinamento sistematico non consentito. | |

La significativa produzione in sistemi senza gabbie negli Stati membri senza divieti legislativi è indicata in corsivo.

¹ Una delle tre regioni del Belgio, vi risiede circa 1/3 della popolazione

² Periodo di osservazione: periodo (solitamente 4 settimane) che va dallo svezzamento fino alla diagnosi di gravidanza

³ Le gabbie arricchite sono ancora permesse

⁴ O il 2028 in casi eccezionali

APPENDICE II

Prove scientifiche a sostegno della necessità di porre fine ai sistemi in gabbia

Il bisogno urgente di eliminare i sistemi di allevamento in gabbia si basa su solide prove scientifiche che comprendono gli ultimi pareri scientifici espressi dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA):

- Mentre le gabbie **spoglie in batteria per le galline ovaiole** sono state vietate in Europa dal 2012, le cosiddette "gabbie arricchite" sono ancora consentite e vengono utilizzate per allevare quasi il 40% delle galline ovaiole in Europa. In queste gabbie lo spazio insufficiente (750 cm²/gallina, la dimensione di un foglio di carta A4), la competizione per le risorse e il design inadatto (ad es. posatoi bassi, altezza inadeguata per la testa, scarsa fornitura di materiale da becchettare e per fare bagni di polvere) fanno sì che le necessità legate ai comportamenti naturali delle galline non vengano rispettate¹⁰. Questo è stato riconosciuto dal recente parere scientifico emanato dall'EFSA sul benessere delle galline ovaiole, dove si raccomanda la dismissione delle gabbie¹¹.
- Mentre la permanenza delle scrofe nelle **gabbie di gestazione** è stata ridotta in Europa dal 2013, queste gabbie sono ancora consentite per le prime 4 settimane dopo l'inseminazione e le **gabbie di allattamento** sono ancora utilizzate durante l'intero periodo di allattamento e lattazione (ossia da una settimana prima del tempo previsto per l'allattamento fino allo svezzamento dei suinetti, che di solito avviene intorno ai 21-28 giorni di età, quindi in totale 4-5 settimane). Pertanto, le scrofe trascorrono circa il 40% del loro ciclo produttivo in gabbia, con gravi limitazioni comportamentali dato che non sono in grado di girarsi su sé stesse, camminare, costruirsi il nido o stringere un legame coi loro suinetti. Questo induce frustrazione, comportamenti stereotipici (ad es. morsi ripetitivi alle sbarre di metallo) e persino depressione. Nel parere scientifico espresso nel 2022 sul benessere dei suini, l'EFSA ha raccomandato di non tenere le scrofe nelle gabbie di gestazione e di allattamento¹².
- I **conigli** vengono allevati prevalentemente in **gabbia**, dove non possono allungarsi completamente, nascondersi, alzarsi sulle zampe posteriori quando sono in allerta o addirittura fare più di un salto, a causa del limitato spazio disponibile. L'EFSA ha evidenziato l'impatto dannoso delle gabbie convenzionali sul benessere dei conigli nel suo parere scientifico del 2020 sul benessere dei conigli allevati¹³, mentre alle gabbie arricchite è stato dato uno scarso punteggio in termini di benessere dei conigli in fase di crescita.
- La stragrande maggioranza delle **quaglie ovaiole** viene allevata in gabbia¹⁴, mentre la maggioranza delle **anatre** utilizzate per la produzione di foie gras trascorre le ultime due settimane di vita in gabbia¹⁴. A questi volatili manca lo spazio necessario per muoversi, così sviluppano postura e andatura anomale, lesioni alle ali e irritazioni alle zampe, non riuscendo a manifestare importanti comportamenti come lisciarsi le piume col becco, o altri comportamenti tipici prima della deposizione delle uova e per la costruzione del nido (quaglie ovaiole). Nel recente Parere Scientifico sul benessere delle anatre, oche e quaglie, l'EFSA (2023) ha raccomandato di evitare i sistemi in gabbia¹⁴.



BIBLIOGRAFIA

¹ Chicken Watch – Progress Tracker <https://chickenwatch.org/progress-tracker?filterK=Cage-free> Accessed 22/1/2024

² European Commission, Press Release 30 June 2021 Brussels European Citizens' Initiative: Commission to propose phasing out of cages for farm animals https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_3297

³ https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2018/0000004/end-cage-age_en

⁴ 'FAOSTAT'. The FAO statistics database available at: <https://www.fao.org/faostat/en/#data>

⁵ European Commission, Directorate-General for Health and Food Safety, (2017). Commercial rabbit farming in the European Union: overview report, Publications Office. <https://data.europa.eu/doi/10.2772/62174>

⁶ COPA-COGECA (2023). An Assessment of the Impacts of the Phasing out of Cages in EU Livestock Farming: The Pig and Layer Sectors. Final Report, 1-151.

⁷ European Commission (2024) Dashboard: Eggs https://agriculture.ec.europa.eu/farming/animal-products/eggs_en Accessed 22/1/2024

⁸ European Commission, Directorate-General for Health and Food Safety (2023). Special Eurobarometer 533 Attitudes of Europeans towards Animal Welfare: Report. Publications Office of the European Union; 2023.

⁹ Communication from ITAVI, based on RENACEB 2022 data.

¹⁰ Hartcher, K. M., & Jones, B. (2017). The welfare of layer hens in cage and cage-free housing systems. *World's Poultry Science Journal*, 73(4), 767-782.

¹¹ EFSA Panel on Animal Health and Animal Welfare (AHAW) (2023). Welfare of laying hens on farm. *EFSA Journal*, 21(2), e07789.

¹² EFSA Panel on Animal Health and Welfare (AHAW) (2022). Welfare of pigs on farm. *EFSA Journal*, 20(8), e07421.

¹³ EFSA Panel on Animal Health and Welfare (AHAW) (2020). Health and welfare of rabbits farmed in different production systems. *EFSA journal*, 18(1), e05944.

¹⁴ EFSA Panel on Animal Health and Animal Welfare (AHAW) (2023). Welfare of ducks, geese and quail on farm. *EFSA Journal*, 21(5), e07992.

Compassion in World Farming Italia ETS
Via S. Giorgio 9
40121 Bologna (Italia)

Compassion Settore Alimentare
compassionsettorealimentare@ciwf.org
www.compassionsettorealimentare.it

I crediti delle immagini presenti nel report sono di © Compassion in World Farming, iStock, Mick Kavanagh Photography e Animal Welfare Institute

Compassion in World Farming International è un ente benefico registrato in Inghilterra e Galles, (numero di repertorio albo enti benefici 1095050) oltre che una società a responsabilità limitata per garanzia in Inghilterra e Galles (numero di repertorio albo imprese 4590804).

Pubblicato nel settembre 2024.

